



**PARROCCHIA di SAN VALENTINO**  
**VILLANTRIA - UNITÀ PASTORALE 27**  
**www.villantria.it**  
*con San Giovanni Battista  
in Magione e Castelvioto,  
San Michele Arcangelo in Agello,  
San Feliciano, San Savino*

**28  
AGOSTO  
2022**

**22<sup>A</sup> DOMENICA  
DEL TEMPO  
ORDINARIO  
- C -**

**MESSA DI 1<sup>A</sup> COMUNIONE  
A VILLA**



**DOMENICA 28/08/2022  
ORE 9:30**

**EDOARDO BELLOFATTO  
GINEVRA BELLOFATTO  
SARA DE FALCO  
VITTORIA DE FALCO  
MARCO DEKHTYAR  
LUCIA KAMBERI  
MIRIAM KAMBERI  
GIACOMO PALMIERI  
SOFIA SILVESTRE**

A quella Cena nessuno si è guadagnato un posto, **tutti** sono stati **invitati**, o, meglio, **attratti** dal desiderio ardente che Gesù ha di mangiare quella Pasqua con loro: Lui **sa di essere l'Agnello** di quella Pasqua, sa di essere la Pasqua.

Questa è l'assoluta novità di quella Cena, **la sola vera novità** della storia, che rende quella Cena unica e per questo "ultima", irripetibile.

Prima della nostra risposta al suo invito – molto prima – c'è **il suo desiderio di noi**: possiamo anche non esserne consapevoli, ma ogni volta che andiamo a Messa la ragione prima è perché **siamo attratti** dal suo desiderio di noi. Da parte nostra, la risposta possibile, l'ascesi più esigente, è, come sempre, quella dell'arrendersi al suo amore, del **volersi lasciare attrarre** da lui. Per certo ogni nostra comunione al Corpo e al Sangue di Cristo **è stata da Lui desiderata** nell'ultima Cena.

*Dall'Esortazione apostolica **Desiderio desideravi** di Papa Francesco nn 4 e 6*

**TEMPO  
ORDINARIO**

Messa di 1 <sup>a</sup> Comunione.....	pag 1
Tre sfide per l'oggi.....	" 2
Commento al Vangelo.....	" 3
PROGRAMMA DELLA SETTIMANA.....	" 4

# TRE SFIDE PER L'OGGI.

## 1. FAR CONOSCERE GESÙ.

Nei deserti spirituali del nostro tempo, generati dal secolarismo e dall'indifferenza, è necessario ritornare al **primo annuncio**. Non possiamo presumere di comunicare la gioia della fede presentando aspetti secondari a chi non ha ancora abbracciato il Signore nella vita, oppure soltanto ripetendo alcune pratiche o replicando forme pastorali del passato.

Occorre trovare **vie nuove** per annunciare il cuore del Vangelo a quanti non hanno ancora incontrato Cristo. Ciò presuppone una **creatività pastorale** per raggiungere le persone là dove vivono, non aspettando che siano loro a venire: **là dove vivono**, trovando occasioni di ascolto, di dialogo e di incontro.

Occorre **ritornare all'essenzialità**, all'entusiasmo degli Atti degli Apostoli, alla bellezza di sentirci strumenti della fecondità dello Spirito oggi. Occorre tornare in Galilea. È l'appuntamento con Gesù Risorto: tornare in Galilea per ricominciare dopo il fallimento. Ognuno di noi ha la propria "Galilea", quella del primo annuncio. Recuperare questa memoria.

## 2. TESTIMONIANZA.

Il Vangelo si annuncia in modo efficace quando **è la vita a parlare**, a rivelare quella libertà che fa liberi gli altri, quella compassione che non chiede nulla in cambio, quella misericordia che senza parole parla di Cristo. La comunità cristiana si deve lasciare contaminare dall'idea che esista una superiorità di una cultura rispetto ad altre e che sia legittimo usare mezzi di coercizione nei riguardi degli altri.

Ma per sconfiggere questa cultura dell'esclusione occorre che iniziamo noi: i pastori, che **non si sentano superiori** ai fratelli e alle sorelle del Popolo di Dio; che i consacrati **vivano la fraternità e la libertà nell'obbedienza** nella comunità; che i seminaristi **siano pronti a essere servitori**

**docili e disponibili** e che gli operatori pastorali **non intendano il loro servizio come potere**. Si inizia da qui.

## 3. FRATERNITÀ.

La Chiesa sarà credibile testimone del Vangelo quanto più i suoi membri vivranno la **comunione**, creando occasioni e spazi perché chiunque si avvicini alla fede trovi una **comunità ospitale**, che sa ascoltare, che sa entrare in dialogo, che promuove una qualità buona delle relazioni. Così diceva il santo Vescovo Saint François de Laval ai missionari: *«Spesso una parola amara, un'impazienza, un volto che respinge distruggeranno in un momento ciò che è stato costruito in molto tempo»* (Istruzioni ai missionari, 1668).

Si tratta di vivere una comunità cristiana che così diventa **scuola di umanità**, dove si impara a volersi bene come fratelli e sorelle, disposti a lavorare insieme per il bene comune. Al cuore dell'annuncio evangelico, infatti, c'è l'amore di Dio, che trasforma e rende capaci di comunione con tutti e di servizio verso tutti. Un teologo della terra del Canada ha scritto: *«L'amore che Dio ci dona trabocca in amore ... È un amore che spinge il buon samaritano a fermarsi e prendersi cura del viandante assalito dai ladri. È un amore che non ha frontiere, che cerca il regno di Dio ... e questo regno è universale»* (B. Lonergan). La Chiesa è chiamata a incarnare questo amore senza frontiere, **per costruire il sogno che Dio ha per l'umanità: essere fratelli tutti**. Chiediamoci: come va la fraternità tra di noi? E come sono le nostre relazioni con chi non è "dei nostri", con chi non crede, con chi ha tradizioni e usi diversi? Questa è la via: promuovere relazioni di fraternità con tutti, con ogni sorella e fratello che incontriamo, perché nel volto di ognuno si riflette la presenza di Dio.

*(Papa Francesco - Cattedrale di Notre Dame a Québec  
Giovedì, 28 luglio 2022)*

**Chiunque si esalta sarà umiliato, e chi si umilia sarà esaltato (Lc 14,11)**

Le letture odierne trasmettono un prezioso insegnamento sull'**umiltà**, atteggiamento che, almeno agli occhi del mondo, non gode di grandissima stima. L'umile infatti, secondo i criteri della mondanità, spesso è ritenuto un perdente e, in quanto tale, viene relegato ai margini della società.

L'insegnamento di Gesù oggi va in due direzioni: **non pretendere posti**, cioè non assumere di fronte a Dio e agli altri l'atteggiamento del superbo che vede e apprezza solo se stesso, ed essere generosi **e disinteressati**. Queste due indicazioni sono anche le due migliori medicine per vincere l'orgoglio e la superbia. Esse ci consentono una vita migliore, più serena davanti a Dio e al prossimo. In questo modo possiamo avere accesso al mistero di Dio, che è una Persona da seguire e da imitare: Gesù. Imparare da Lui "mite e umile di cuore", vuol dire **conoscere e vivere** il mistero di Dio, entrare nella sua vita e contribuire a rendere migliore la nostra e quella del mondo.

Capiamo che non si tratta di norme di galateo o di tatticismi. Ci viene fatto conoscere il pensiero **e lo stile di Gesù**, che valuta in modo opposto al nostro. Egli ha scelto l'ultimo posto, si è fatto servo di tutti, si è umiliato. Suoi amici sono quanti fanno altrettanto! Il cristiano che lo ama e lo segue, lo cerca lì. Dio ama l'uomo, ciascuno, com'è, cioè "humus", terra, e lo innalza alla sua gloria. Come ha fatto **con Maria**: "ha guardato l'umiltà della sua serva" e "grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente". Per questo "d'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata".

## L'ASSEGNO IN BIANCO

*Clare Crockett nacque il 14 novembre 1982 a Derry, nell'Irlanda del Nord. Fin dall'infanzia accarezzava il sogno di diventare una stella del cinema. A soli 15 anni l'avevano già assunta come presentatrice di programmi televisivi per giovani.*

*Ma qualcosa di inaspettato accadde durante la Pasqua del 2000. Fu invitata a partecipare alla Settimana Santa organizzata dalle Serve del Focolare della Madre, in Spagna. Lei pensò di trasformarla in vacanza e trascorse i primi giorni della settimana prendendo sole e fumando. Il Venerdì Santo qualcuno le disse: «Clare, oggi devi entrare in cappella. Oggi è Venerdì Santo». Clare andò, rimanendo in fondo nell'ultimo banco. Durante l'adorazione della Croce, i fedeli si inginocchiavano a baciare la croce. Clare si unì alla fila. Anche lei si inginocchiò. Quando si concluse la liturgia, una suora la trovò in lacrime che ripeteva: «Egli è morto per me. Mi ama! Perché nessuno me l'ha detto prima?». E comprese che «l'amore si paga solo con amore». Decise di essere sua e donargli tutto.*

*Di ritorno in Irlanda però entrò di nuovo nella voragine della superficialità e del peccato che il mondo del cinema le offriva. Ella stessa disse: «Vivevo male, vivevo in peccato mortale. Bevevo molto, fumavo molto, iniziai a fumare droghe, continuavo a uscire con i miei amici e il mio ragazzo. Ero uguale a prima. Non avevo la forza di tagliare fuori dalla mia vita tutto, perché non avevo chiesto al Signore che mi aiutasse». Una notte, sentì nel cuore che Gesù le diceva: «Perché mi continui a ferire?». La presenza di Dio era così forte che non poteva ignorarla. Clare si arrese di fronte alla verità dell'immenso amore di Gesù Cristo.*

*Entrò come postulante nelle Serve del Focolare della Madre all'età di diciotto anni, l'11 agosto 2001. Suor Clare sprigionava gioia e in lei era evidente la presenza del Signore. Coinvolgeva le persone per arrivare alle loro anime e mostrare loro la Verità, Gesù Cristo. Suor Isabel Cuesta ricorda: «C'era un'immagine che suor Clare usava molto e che l'aiutava a mettere ogni giorno la sua vita nelle mani di Dio: era l'immagine dell'«assegno in bianco». Ogni giorno offriva al Signore un assegno in bianco, affinché **Egli le potesse chiedere tutto quello che voleva**».*

*Fece la professione solenne l'8 settembre 2010. Nel 2012 fu inviata in Ecuador. Sotto il sole o sotto le piogge torrenziali, lei e le sue sorelle visitano le umili casette nella zona rurale di Playa Prieta. Oltre a distribuire alimenti e medicine donavano il Signore. Tutti la ricordano con la sua inseparabile chitarra. Il suo modo di cantare era un riflesso del suo modo di vivere. Suor Kelly ricorda: «Quando cantava non si risparmiava, e quando viveva non si risparmiava, **tutto sembrava poco per Cristo**».*

*Il 16 aprile 2016 a Playa Prieta ci fu un grande terremoto. Era già buio. Suor Clare, con le aspiranti, era al primo piano del convento dove teneva una lezione di chitarra. La forte scossa fece crollare l'edificio in cui si trovavano quattro suore e sette ragazze. Solo cinque furono recuperate in vita. Quel giorno, a pranzo, Clare aveva detto: «Io non ho paura della morte. Perché dovrei avere paura della morte se vado da Colui con cui ho sempre anelato stare tutta la mia vita?». Il Signore aveva detto un giorno a santa Caterina da Siena: «Io sono il tutto e tu sei il niente». **Così è stata la vita di suor Clare.***

(di Maria Emmanuel Corradini, da "Luoghi dell'Infinito")

SABATO 27/08/2022: S. MONICA, MADRE DI S. AGOSTINO

18:30 - Soccorso: *Per il Popolo*

**DOMENICA: 28/08/2022**

**22<sup>A</sup> DEL TEMPO ORDINARIO**

**ore 9:30 - CHIESA PARROCCHIALE A VILLA  
MESSA DI 1<sup>A</sup> COMUNIONE DI 9 BAMBINI E BAMBINE**

ore 11:00 - VILLA: *per il popolo.*

LUNEDÌ 29/08/2022

MARTIRIO DI S. GIOVANNI BATTISTA M-R

**ore 15:30: VILLA - 2<sup>o</sup> Momento di  
Riconciliazione e di Gioia per bambini e  
bambine di 1<sup>a</sup> Comunione  
(quando il bene vince sul male)**

ore 18:30 - ANTRIA: *Roberto e Sisto*

MARTEDÌ 30/08/2022

ore 18:30 - VILLA: *per il Popolo*

MERCOLEDÌ 31/08/2022

ore 18:30 - VILLA: *per il Popolo*

GIOVEDÌ 01/09/2022

ore 18:30 - VILLA: *per il Popolo*

VENERDÌ 02/09/2022

ore 18:30 - VILLA: *Luciana e def Miccio-Berti*

SABATO 03/09/2022: S. GREGORIO MAGNO, PAPA E DOTTORE DELLA CHIESA

18:30 - Soccorso: *Luciana Pompei*

**DOMENICA: 04/09/2022**

**23<sup>A</sup> DEL TEMPO ORDINARIO**

**ore 9:30 - CHIESA PARROCCHIALE A VILLA  
MESSA DI 1<sup>A</sup> COMUNIONE DI 11 BAMBINI E BAMBINE**

ore 11:00 - VILLA: *per il popolo.*

RECAPITO

**PASQUONI don IDILIO - Parroco solidale - 338.4305211**

**MARABINI GIOVANNI - Diacono permanente - 338.9872060**

**PARROCCHIA - Viale della Repubblica, 2 - loc. VILLA -**

**06063 MAGIONE (PG) - 075.8409366**

**Email Parroco: *idilio.pasquoni@diocesi.perugia.it***

**Email parrocchia: *villa.montecolognola@diocesi.perugia.it***

**Sito web: *www.villantria.it***

**Villa/BPER/IBAN: IT 96 T 05387 38500 000042964788**